

MONITORAGGIO CONGIUNTURALE

Andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese

Marzo 2012

Sintesi

L'evoluzione della congiuntura nazionale e cantonale seguita a rallentare anche nel quarto trimestre del 2011, condizionata dal delicato contesto economico internazionale e in particolar modo dalla situazione debitoria di alcuni paesi dell'area Euro.

In Ticino diversi segnali indicano la persistenza del raffreddamento congiunturale. I dati degli ultimi mesi confermano il calo del ritmo di crescita dell'industria manifatturiera (in particolar modo delle aziende attive sui mercati esteri), la diminuzione degli investimenti privati nel settore delle costruzioni, il rallentamento dei consumi, che interessa ora anche le medie e grandi superfici commerciali, e, infine, la tendenza sempre al ribasso del turismo.

Sul versante del mercato del lavoro, il continuo aumento dell'impiego, sospinto in particolare dal settore secondario, si contrappone ad un lieve aumento della disoccupazione e del numero di persone che ricevono indennità per lavoro ridotto.

Le proiezioni congiunturali per i prossimi mesi non lasciano intravedere un'immediata inversione di tendenza. Non si possono pertanto escludere ripercussioni negative sul mercato del lavoro, che solitamente reagisce con un certo ritardo alla dinamica economica generale.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Industria manifatturiera
 - Costruzioni
 - Turismo

- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti vacanti

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 15 marzo, si esprime in questi termini: *“Dall’inizio dell’anno la crisi debitoria della zona euro si è leggermente alleviata e le indagini congiunturali rilevano le prime tendenze alla stabilizzazione. [...] Dall’inizio del 2012, non da ultimo grazie alle ampie misure di liquidità della BCE, sono diminuite le gravi tensioni sui mercati finanziari, segnando ad esempio una riduzione dei premi di rischio per Paesi e banche periferici. Inoltre i risultati dei sondaggi congiunturali rilevano sempre maggiori tendenze alla stabilizzazione. Sono dunque aumentate le probabilità di una lenta ripresa congiunturale. Esiste tuttavia una forte disparità tra i singoli Paesi dell’euro: mentre ad esempio in Germania le prospettive sono sensibilmente migliorate, diversi altri Paesi, tra cui l’Italia e la Spagna, sono entrati in una chiara fase di recessione. In altre regioni del mondo la congiuntura gode di una salute comparativamente migliore. [...] Malgrado il leggero miglioramento delle prospettive congiunturali, gravi problemi strutturali continuano a ripercuotersi sulle prospettive di medio termine a livello di economia mondiale. In particolare, la riduzione degli elevati debiti – siano essi statali o privati – potrebbe frenare per anni la dinamica della crescita economica di molti Paesi dell’OCSE.”*

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco nel quarto trimestre del 2011 il PIL svizzero è cresciuto dello 0,1% rispetto al periodo precedente e dell’1,3% su base annua, evidenziando dunque un ulteriore rallentamento della progressione riscontrata nei primi mesi dell’anno scorso. L’economia svizzera gode ancora di buona salute in quanto, da una parte, l’impatto negativo sulle esportazioni si è rivelato meno forte di quanto si temesse e, d’altra parte, come nei trimestri precedenti il mercato interno continua a mantenersi su buoni livelli, alimentato dal settore immobiliare e dalla tenuta dei consumi. Il rallentamento economico non ha ancora avuto gravi ripercussioni

sul mercato del lavoro: nel corso del quarto trimestre il numero di posti di lavoro è cresciuto (su base annua) dello 0,5% e inoltre nel terzo trimestre il numero di persone occupate è aumentato del 2,2%. Sul fronte dei senza lavoro, si riscontra tuttavia una progressiva perdita di velocità nella riduzione del numero di persone toccate dal fenomeno. Negli ultimi tre mesi, il numero di iscritti è rimasto relativamente stabile e a febbraio il loro numero ha superato le 133.000 unità, pari a un tasso di disoccupazione del 3,4%.

Prospettive per l'economia svizzera

Secondo il gruppo di esperti della Confederazione c’è motivo di essere moderatamente ottimisti per il futuro prossimo: *“Vi sono buone possibilità che la flessione congiunturale venga nei prossimi mesi superata e che nel corso dell’anno la crescita riprenda quota gradualmente. Il gruppo di esperti della Confederazione prevede per il 2012 una modesta crescita del PIL dello 0,8%. [...] Per il 2013 il gruppo di esperti prevede un proseguimento della ripresa congiunturale e una crescita del PIL dell’1,8% (finora: 1,9%).”*

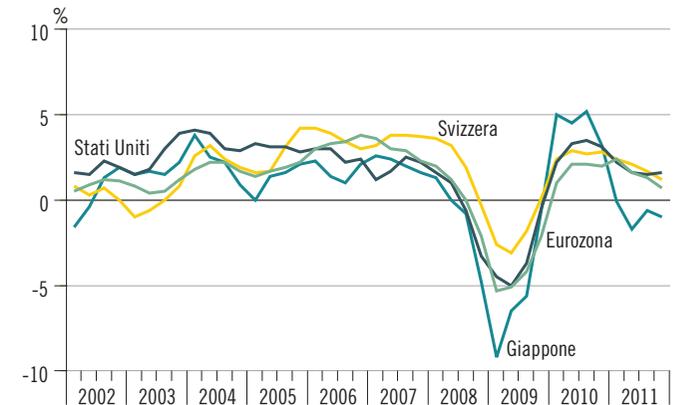
La ripresa dovrebbe ripercuotersi con un certo ritardo anche sul mercato del lavoro. Una riduzione della disoccupazione non è prospettata fino al prossimo anno: le previsioni indicano un tasso di disoccupazione medio annuo pari al 3,4% per il 2012 (contro il 3,9% previsto nel dicembre 2011), che potrebbe salire al 3,7% nel corso del 2013, prima di cominciare a calare.

Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi.

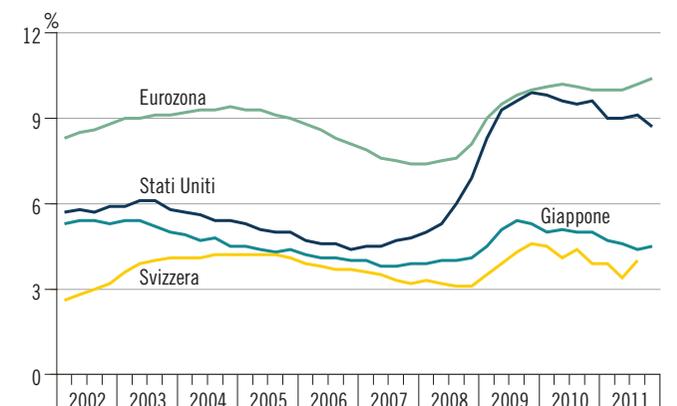
F.1

Variazione annua del prodotto interno lordo reale



F.2

Tasso di disoccupazione armonizzato



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Anche nel corso del quarto trimestre del 2011 le nuove immatricolazioni di autovetture seguitano ad aumentare ad un ritmo elevato (+7,2% su base annua), trainate in particolare dal forte incremento registrato a novembre (+14,0%) oltre che dai rialzi registrati a ottobre (+5,2%) e a dicembre (+2,5%), chiudendo così l'anno in progressione del +7,1% rispetto a quanto segnato nel 2010. L'ulteriore crescita evidenziata a gennaio 2012 (+10,7%) è di buon auspicio circa il prosieguo della tendenza rialzista.

Per contro, la situazione delicata del commercio al dettaglio ticinese concerne ormai sia i negozi di piccola dimensione che quelli di media e grande entità. Lo dimostra l'evoluzione della cifra d'affari del settore che continua a recedere, segnando contrazioni anche nel periodo natalizio (-2,9% a novembre e -4,6% a dicembre) e in apertura del nuovo anno (-1,8% a gennaio).

Da ultimo, l'indice del clima di fiducia dei consumatori (definito secondo il nuovo indicatore calcolato dalla Seco a livello nazionale) permane negativo sebbene sia in lieve ripresa, passando dai -24 punti di ottobre 2011 ai -19 di gennaio di quest'anno. Leggero miglioramento attribuibile all'allentamento dei timori dei consumatori in merito all'evoluzione economica.

Fonti:

tab: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Ufficio federale delle strade (Ustra), Berna banca dati MOFIS, dati provvisori.

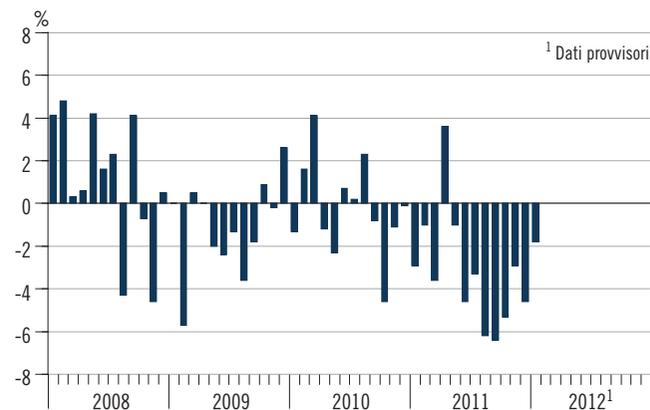
F1: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

F2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

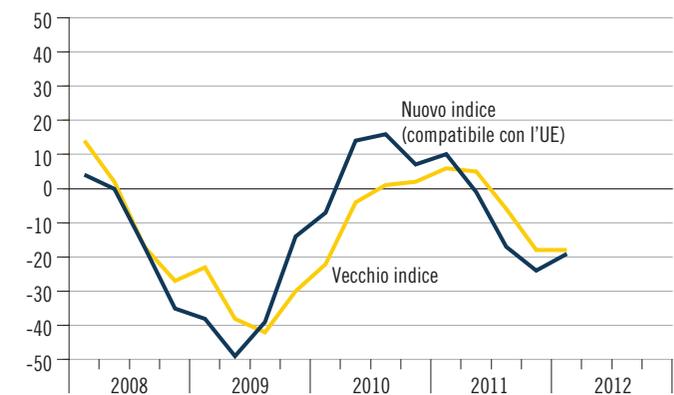
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Gennaio 2012¹						
Cifra d'affari commercio al dettaglio	-1,8%	108,6	-22,9%	1,2%
Immatricolazioni	1.798	-2,2%	10,7%	29.985	-18,5%	10,3%
IV trimestre 2011						
Cifra d'affari commercio al dettaglio	119,0	14,2%	-2,2%
Immatricolazioni	6.127	0,3%	7,2%	109.410	3,7%	14,0%

¹ Dati provvisori

F.1
Variazione annua della cifra d'affari del commercio al dettaglio, in Ticino



F.2
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

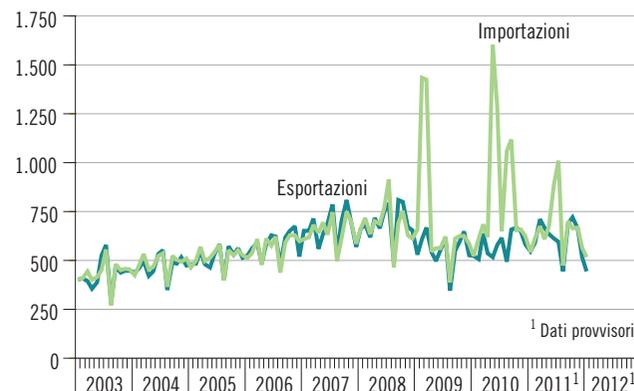
Le esportazioni di beni dal Canton Ticino hanno improvvisamente iniziato a diminuire sullo scadere dell'anno, registrando a dicembre una contrazione dell'11,4% su base annua, attenuando leggermente il buon risultato complessivo del 2011 che, con beni esportati per 7,4 miliardi, ha segnato una crescita del +6,0% rispetto al 2010. L'ultimo dato di gennaio segna un'ulteriore riduzione su base annua del -18,4%. Inoltre, le flessioni evidenziate negli ultimi due mesi in Ticino contrastano con quanto fatto registrare su scala nazionale, dove i flussi commerciali in uscita si sono mantenuti su buoni livelli: +1,0% a dicembre e del +6,2% a gennaio.

Andamenti simili si registrano sul fronte delle importazioni di beni, in diminuzione del 9,2% a dicembre e del 4,5% a gennaio. Purtroppo, è arduo delineare una tendenza cantonale in quanto lo scorso anno i flussi in entrata sono stati condizionati dalle importazioni di beni della categoria "Bigiotteria e articoli in metalli preziosi" dal Sud-est asiatico. I dati nazionali sono simili alle cifre cantonali per quanto concerne il mese di dicembre con una flessione del 4,3%, mentre a gennaio si registra un balzo del +10,2% su base annua.

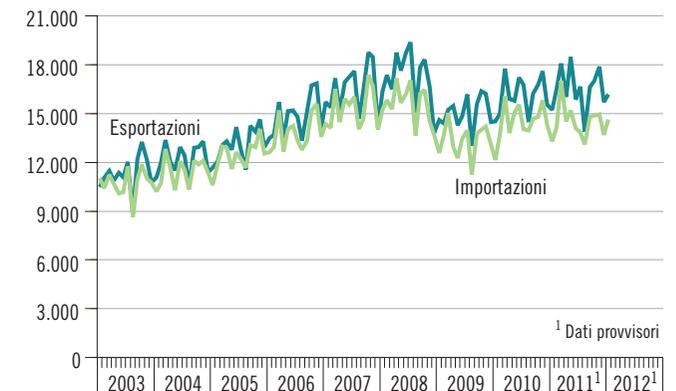
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Gennaio 2012¹						
Esportazioni	444	-13,9%	-18,4%	16.177	3,0%	6,2%
Importazioni	516	-8,9%	-4,5%	14.624	6,7%	10,2%
Saldo	-72	1.553
IV trimestre 2011¹						
Esportazioni	1.898	10,0%	0,1%	50.576	7,2%	1,4%
Importazioni	1.898	-13,1%	-1,9%	43.497	4,4%	-3,2%
Saldo	-	7.079

¹ Dati provvisori, esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

F.1
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Ticino



F.2
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Svizzera



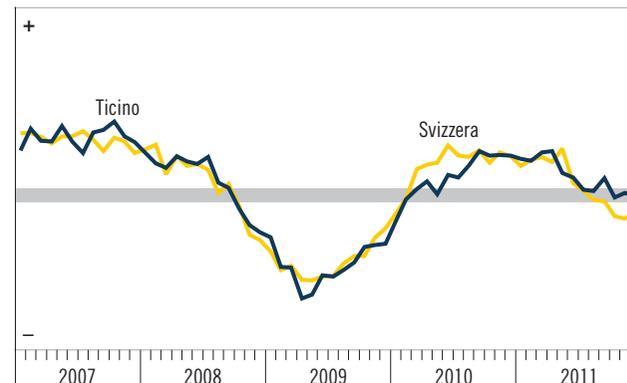
Fonti:
tab / F.1 / F.2: Amministrazione federale delle dogane, Berna.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

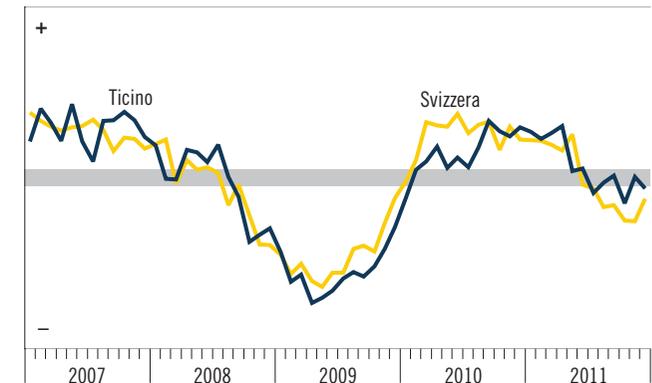
INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel corso del quarto trimestre dell'anno si accentua il rallentamento della dinamica positiva dell'industria manifatturiera ticinese già ravvisato nei periodi precedenti. La perdita di velocità rispetto a quanto rilevato lo stesso periodo dello scorso anno si manifesta attraverso aumenti sempre meno incisivi della produzione e lo stallo degli ordinativi. Il raffreddamento congiunturale è particolarmente marcato per le aziende più attive sui mercati esteri, per le quali il calo del ritmo di marcia si ripercuote negativamente sulla già delicata situazione reddituale. Per contro, la perdita d'impulso che inizia ad insinuarsi pure tra le imprese principalmente attive sul mercato interno non ne indebolisce la situazione reddituale, che al contrario seguita a migliorare, testimoniando il buono stato di salute di cui gode ancora il sottocomparto.

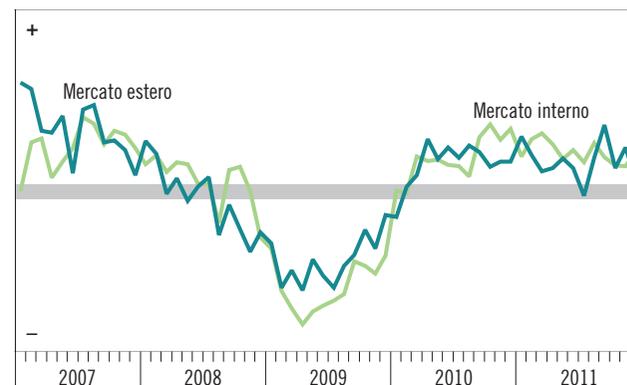
F.1
Andamento degli affari



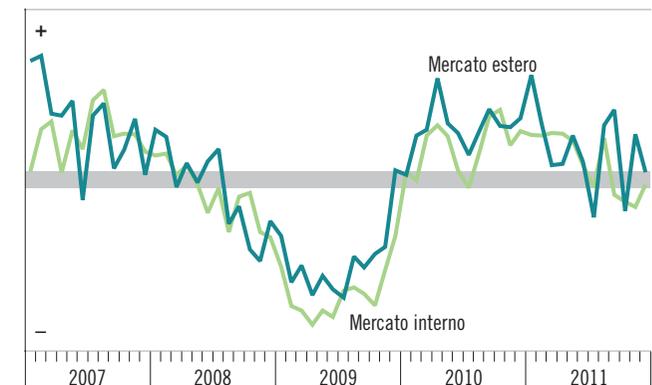
F.2
Entrata di ordinazioni
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



F.3
Andamento degli affari in Ticino



F.4
Entrata di ordinazioni in Ticino
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

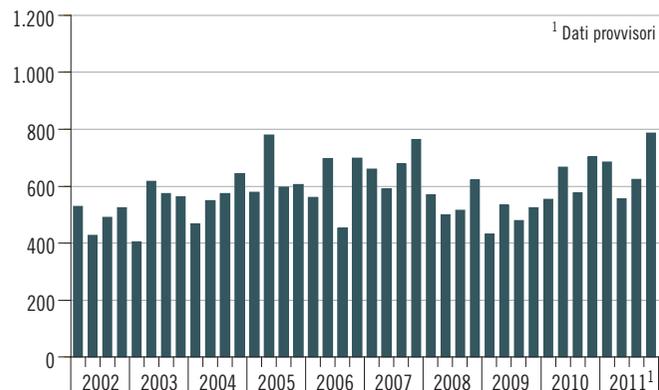
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

COSTRUZIONI

Secondo l'indagine condotta dal KOF nel quarto trimestre 2011 il settore delle costruzioni ticinese accusa una lieve flessione imputabile alla lenta perdita di terreno ravvisata nell'edilizia che fa da contraltare alle buone progressioni avvertite nel genio civile e nell'edilizia accessoria. I dati delle domande di costruzione, in ascesa dell'11,9% su base annua nell'ultimo trimestre, confermano tali evoluzioni: da una parte la dinamica negativa dell'edilizia abitativa (-7,5%); dall'altra l'avanzata dell'edilizia non abitativa (+63,4%). Il risultato complessivo del 2011 è comunque di segno positivo: rispetto al 2010 le domande di costruzione crescono del +6,1%.

Continuano a giungere segnali negativi dal mercato immobiliare, in calo del -20,2% su base annua nel quarto trimestre. Situazione che continua ad interessare sia le transazioni di fondi edificati (-27,7%) che quelle delle proprietà per piani (-13,5%). La dinamica negativa innescatasi nella seconda metà dell'anno sul fronte delle transazioni (-14,3% rispetto al secondo semestre 2010) ha di fatto annullato l'avanzata della prima parte del 2011 (+16,2%).

F.1 Domande di costruzione inoltrate (in milioni di fr.), in Ticino



Ticino		Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Dicembre 2011¹				
Domande di costruzione		253.433	-1,8%	-14,3%
Transazioni immobiliari		227.991	-19,2%	-19,6%
IV trimestre 2011¹				
Domande di costruzione		785.357	25,9%	11,9%
Transazioni immobiliari		812.663	-6,0%	-20,2%

¹ Dati provvisori

Fonti:

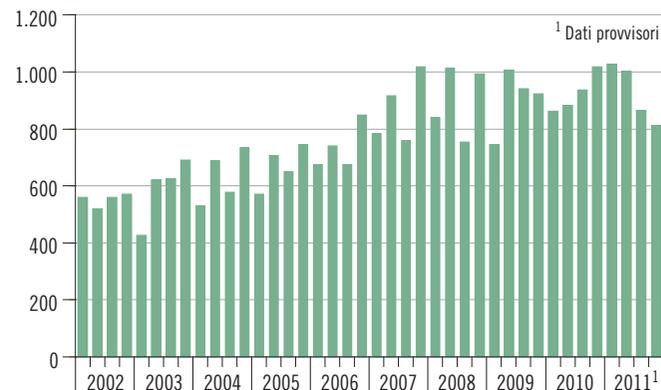
tab: Statistica delle costruzioni e statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco.

F.1: Statistica delle costruzioni e delle abitazioni, Ustat, Giubiasco.

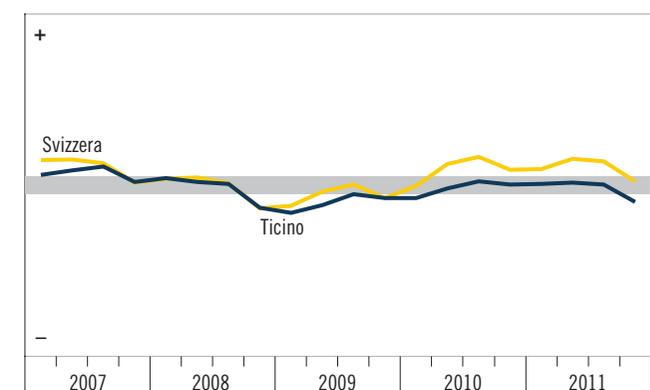
F.2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco.

F.3: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

F.2 Transazioni immobiliari (in milioni di fr.), in Ticino



F.3 Variazione trimestrale dell'attività nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

Sempre critica la situazione del settore turistico ticinese, che nel corso del quarto trimestre del 2011 registra 385.146 pernottamenti, ovvero 7.922 in meno rispetto allo stesso periodo del 2010. Diminuzione che equivale al -2,0% su base annua, leggermente meno marcata del calo riscontrato su scala nazionale (-2,8%). Il 2011 si è così concluso con una flessione in Ticino di poco oltre 115.000 pernottamenti rispetto al 2010 (pari al -4,6%), segnando una contrazione per il quarto anno consecutivo. I dati provvisori inerenti il primo mese del 2012 annotano un ulteriore calo del -5,3% rispetto lo stesso periodo dello scorso anno. Dinamica negativa confermata dall'evoluzione della cifra d'affari di alberghi e ristoranti ticinesi rilevata dall'indagine KOF: nell'ultimo trimestre del 2011 il fatturato è sceso del -9,7% su base annua dopo aver registrato riduzioni del -7,2%, -6,0% e -11,5% rispettivamente nel primo, secondo e terzo periodo dell'anno. Contrazioni importanti che s'inscrivono all'interno di una tendenza negativa, sebbene meno marcata, evidenziata pure su scala nazionale (rispettivamente -2,2% nel primo, -2,3% nel secondo, -6,2% nel terzo e -4,4% nel quarto trimestre 2011).

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Gennaio 2012¹						
Pernottamenti	59.599	-12,8%	-5,3%	2.757.318	19,5%	-4,4%
IV trimestre 2011						
Pernottamenti	385.146	-60,6%	-2,0%	6.684.672	-41,0%	-2,8%

¹ Dati provvisori

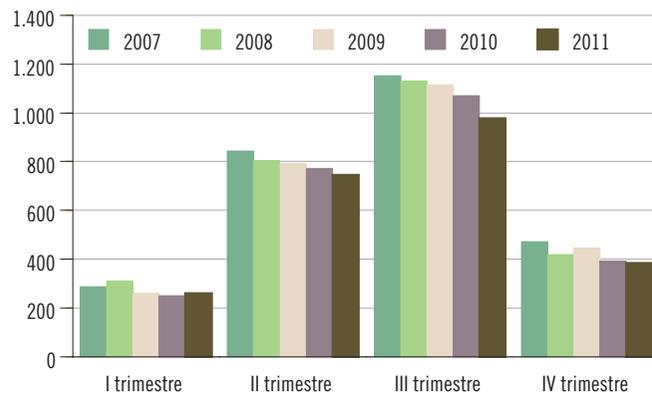
Fonti:

tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

F.3: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

F.1

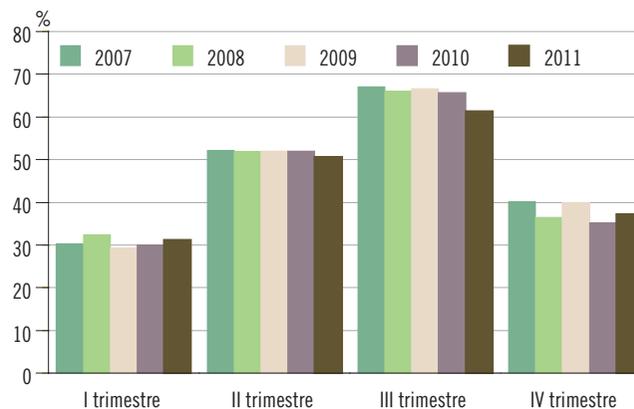
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino



F.2

Tasso di occupazione netto¹ delle camere, in Ticino

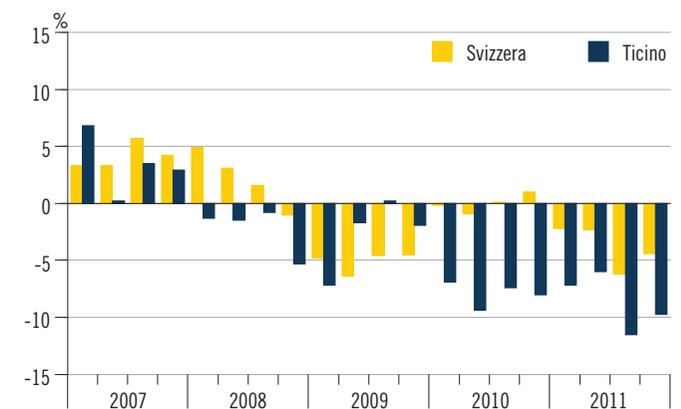
¹ (pernottamenti per camera) / (numero di giorni di apertura per camere disponibili) * 100



F.3

Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti

(rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

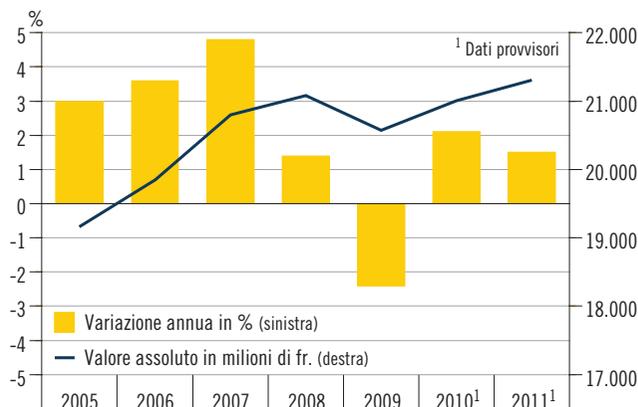


LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

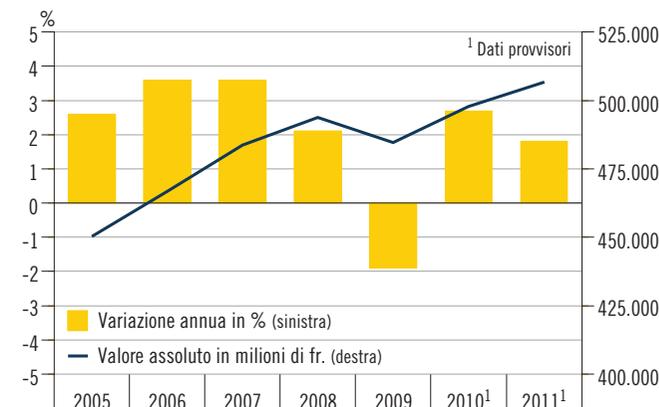
PRODOTTO INTERNO LORDO

Le stime di gennaio condotte dall'istituto BAK di Basilea relative al PIL cantonale e nazionale confermano che la crescita economica sta rallentando. Per quanto concerne il Ticino, gli ultimi calcoli hanno comportato da un lato una correzione al rialzo del tasso di crescita del 2010 che raggiunge quota +2,1% (rispetto al +1,6% pronosticato ad ottobre), mentre dall'altro lato revisioni al ribasso per il 2011 e per le previsioni del 2012, rispettivamente al +1,5% e al +0,5% (rispetto al +1,8% ed al +0,7% annunciati ad ottobre). Correzioni quest'ultime che ribadiscono il graduale raffreddamento congiunturale insinuatosi nel 2011 e che, secondo quanto annunciato, dovrebbe protrarsi nel corso di quest'anno. Correzioni analoghe sono state operate sempre dall'istituto basilese pure sui tassi nazionali, dove per il 2011 la crescita stimata è del +1,8% (a fronte del +1,9% previsto ad ottobre) e per il 2012 del +0,4% (a dispetto del +0,8% della stima precedente).

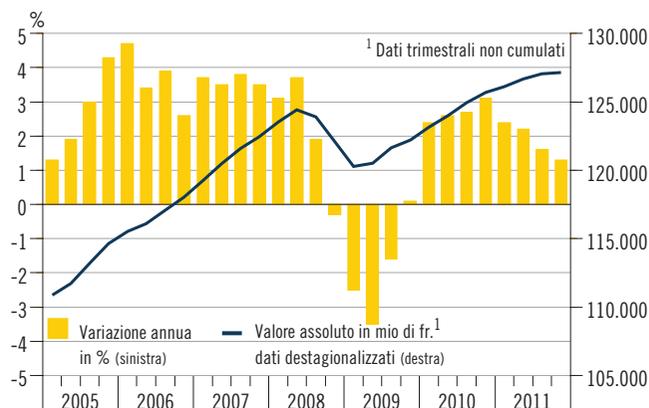
F.1
Evoluzione del PIL reale in Ticino



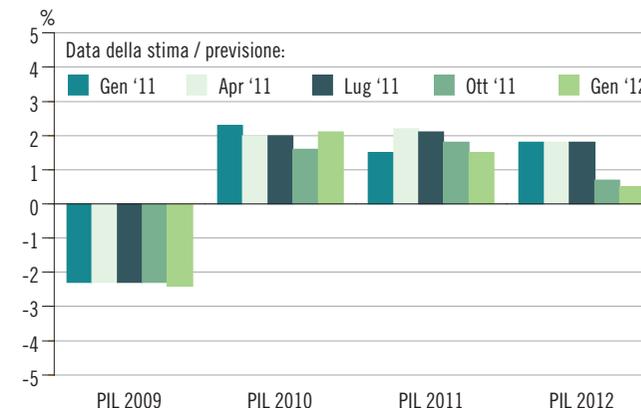
F.2
Evoluzione del PIL reale in Svizzera



F.3
Evoluzione del PIL reale in Svizzera, dati trimestrali



F.4
Variazione annua del PIL reale in Ticino



Fonti:
F.1 / F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea.
F.3: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Gli ultimi dati del mercato del lavoro ticinese inerenti il quarto trimestre del 2011 segnano una crescita dell'impiego dell'1,3% su base annua portando i posti di lavoro a quota 177.600 unità. E' soprattutto l'aumento registrato nel settore secondario (+2.000 posti di lavoro, pari a +4,3%) a trainare l'avanzata dell'impiego, a fronte del tenue aumento nel terziario (+200 impieghi, pari a +0,2%, e dopo tre trimestri di contrazione). In Svizzera si registra complessivamente una crescita dello 0,5% su base annua, rispettivamente +0,6% nel settore secondario e +0,5% nel terziario.

Le cifre dell'occupazione più recenti si riferiscono al terzo trimestre del 2011, quando le persone occupate in Ticino erano 224.500, registrando un aumento del +2,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Una progressione positiva che seguita quindi a perdere vigore se confrontata con le variazioni dei primi due periodi del 2011: +7,9% nel primo trimestre e +3,3% nel secondo.

Infine, il numero dei frontalieri continua ad aumentare anche nel corso del quarto trimestre, superando le 53.900 unità e segnando un importante crescita del +11,7% rispetto a dodici mesi fa.

Fonti:
tab: ¹ Statistica sull'impiego (STATIMP), ² Statistica sulla popolazione occupata (SPO), ³ Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

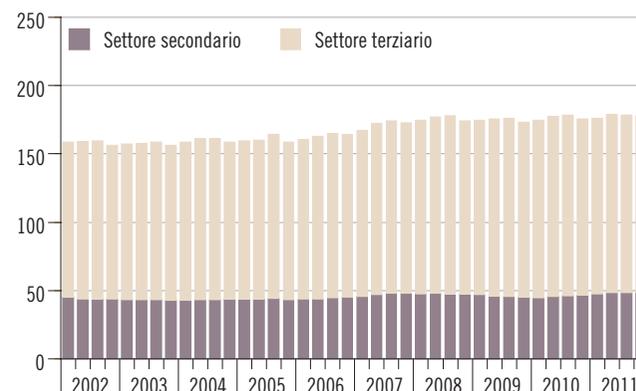
F.1 / F.2: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
Dati più recenti						
Posti di lavoro ¹ , (IV trimestre 2011)	177,6	-0,4%	1,3%	4.043,7	-0,1%	0,5%
settore secondario	48,5	-0,1%	4,3%	1.032,8	-0,9%	0,6%
settore terziario	129,1	-0,5%	0,2%	3.011,0	0,2%	0,5%
Persone occupate ² , (III trimestre 2011)	224,5	1,9%	2,8%	4.732,5	0,3%	2,2%
Frontalieri ³ , (IV trimestre 2011)	53,9	4,9%	11,7%	258,8	4,0%	11,5%

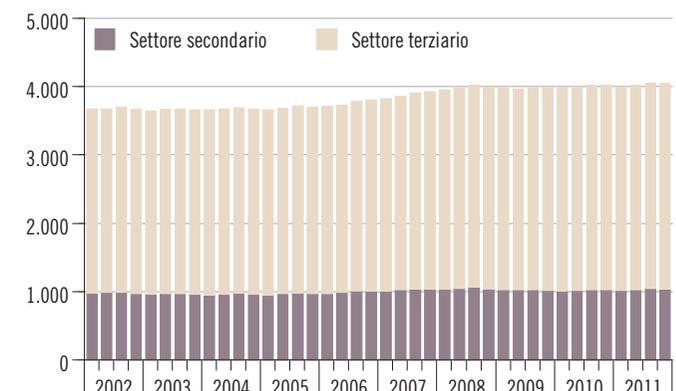
Nota: i frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

Avvertenza: le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le aziende e le persone. Nel primo caso l'informazione raccolta è il numero di posti di lavoro, nel secondo caso l'effettivo di persone occupate. A dipendenza del tema oggetto di analisi si predilige uno o l'altro indicatore. In analisi congiunturale sono utilizzati entrambi per farsi un'idea dell'evoluzione del mercato del lavoro.

F.1
Posti di lavoro (in migliaia), in Ticino



F.2
Posti di lavoro (in migliaia), in Svizzera



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI VACANTI

A fine febbraio i disoccupati iscritti presso gli uffici regionali di collocamento erano 7.817, equivalenti a un tasso di disoccupazione del 5,3%. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, il numero di persone è calato di 763 unità (pari ad una contrazione del tasso di 0,5 punti percentuali). Risultato che deve essere interpretato con estrema cautela alla luce della revisione della LADI avvenuta nel mese di aprile dello scorso anno (quando in un solo mese il tasso di disoccupazione era diminuito di 0,8 punti percentuali).

Difatti, se consideriamo il periodo da settembre a febbraio, il numero di disoccupati è aumentato di 1.876 unità, pari a una variazione del +32,2%, rispetto ad un incremento di 1.392 unità (+19,9%) registrato un anno fa nello stesso lasso temporale. Peggioramento confermato anche su scala nazionale, dove il medesimo raffronto evidenzia un aumento del +17,7% a fronte del +2,3% di dodici mesi prima. A tutto ciò si aggiunge la crescita (su base annua) del numero di persone cadute in disoccupazione in Ticino: +17,1% a dicembre, +6,5% a gennaio e +7,1% a febbraio.

Dal fronte del lavoro ridotto giungono notizie poco confortanti. Nel mese di dicembre sono state 63 le aziende che vi hanno fatto ricorso e 1.155 i dipendenti coinvolti, per un totale di 70.160 ore di lavoro perse. Rispetto ai 12 mesi precedenti, a fronte di un minor numero di aziende (-21,3%), sono aumentati sia il numero dei dipendenti interessati (+2,4%) che l'ammontare di ore di lavoro perse (+31,6%).

L'indice dei posti vacanti in Ticino si fissa a quota 68,2, in diminuzione del -4,2% rispetto al trimestre precedente, ma in aumento del +35,2% su base annua. In Svizzera lo stesso indicatore scende per il secondo trimestre consecutivo sia su base trimestrale (-7,0%) che annua (-6,9%) posizionandosi a quota 152,5.

Fonti:

tab.: Disoccupati iscritti e lavoro ridotto: Segretariato di stato dell'economia (Seco), Berna;

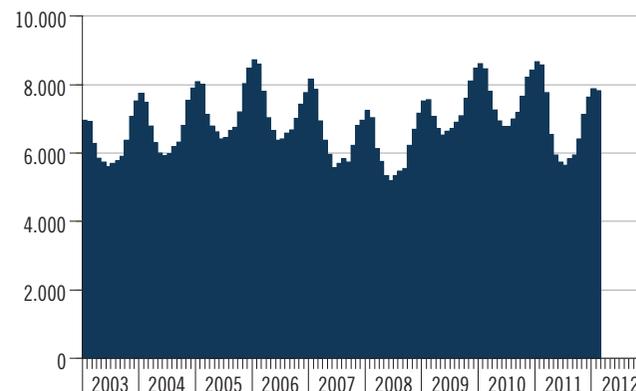
Posti vacanti: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

F.1 / F.2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Dati più recenti						
Disoccupati iscritti (febbraio 2012)						
Personae	7.817	-0,9%	-8,9%	133.154	-0,9%	-7,1%
Tasso	5,3%	3,4%
Lavoro ridotto (dicembre 2011)						
Aziende	63	-1,6%	-21,3%	534	-5,0%	-34,6%
Dipendenti colpiti	1.155	-11,7%	2,4%	5.479	-13,8%	-14,3%
Ore di lavoro perse	70.160	20,2%	31,6%	286.145	-12,9%	-16,2%
IV trimestre 2011						
Disoccupati iscritti						
Personae (media trimestrale)	7.061	21,6%	-12,8%	122.316	9,8%	-14,6%
Tasso (media trimestrale)	4,8%	3,1%
Lavoro ridotto						
Aziende (media trimestrale)	62	42,7%	-30,0%	518	57,5%	-44,8%
Dipendenti colpiti (media trimestrale)	1.230	28,9%	-9,8%	5.649	94,6%	-22,3%
Ore di lavoro perse (totale cumulato)	183.662	39,2%	-3,2%	873.961	95,4%	-25,9%
Indice dei posti vacanti (II Trimestre 2003=100)	68,2	-4,2%	35,2%	152,5	-7,0%	-6,9%

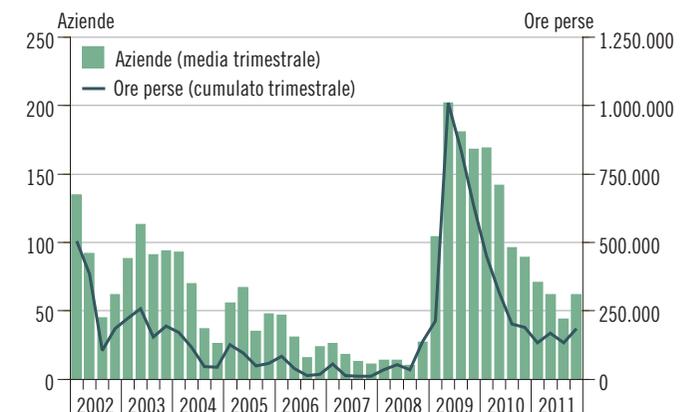
F.1

Disoccupati iscritti, in Ticino



F.2

Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino



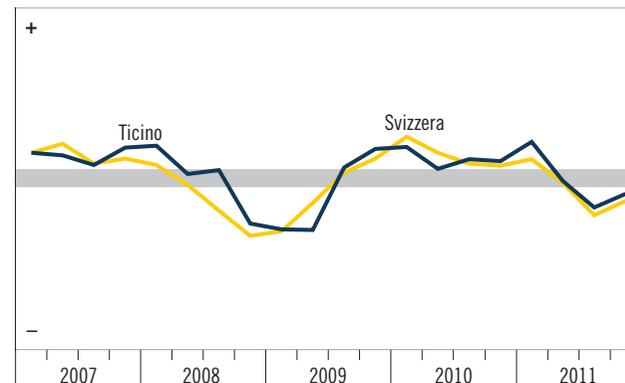
PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

PREVISIONI RAMI ECONOMICI

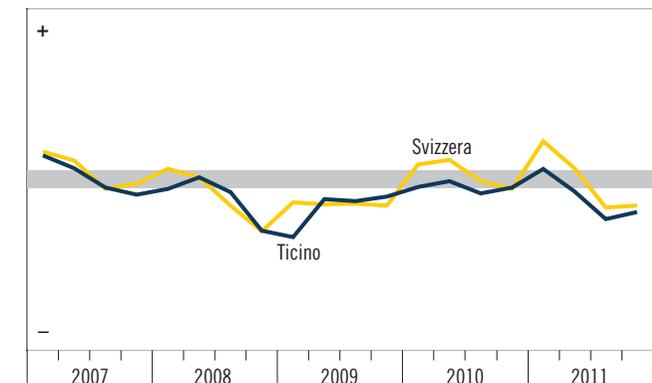
Dalle aspettative formulate dagli operatori economici sondati dal KOF emerge un quadro prospettico dalle tonalità in prevalenza opache. Nonostante ciò in alcuni sottocomparti si cela un velato ottimismo, come trapela da quanto indicato dagli imprenditori dell'edilizia accessoria (aziende dedite ai lavori di completamento e imprese d'installazione), che permangono fiduciosi circa la tenuta del trend positivo anche nei prossimi mesi. Più scettici invece gli operatori delle aziende attive nell'edilizia principale (genio civile ed edilizia), che annunciano cali dell'attività e delle richieste di lavoro, sebbene le ancora discrete riserve di lavoro potrebbero, almeno in parte, stemperare i prospettati peggioramenti della situazione degli affari. Sul fronte dell'industria manifatturiera, gli operatori delle aziende prevalentemente orientate al mercato estero prospettano una situazione di stabilità degli affari, mentre gli imprenditori delle imprese più attive sul mercato interno delineano un possibile deterioramento degli affari indotto da un atteso calo della produzione. Per quanto concerne il commercio al dettaglio, gli esercenti dei negozi sia di piccola dimensione che di media e grande entità prevedono nuove contrazioni del fatturato ed una conseguente flessione dell'andamento degli affari. Infine, nessuna inversione di tendenza è attesa per gli operatori del settore turistico: gli albergatori e i ristoratori interpellati preannunciano nuovi cali della domanda, del volume di attività e dunque un ulteriore inasprimento degli affari.

Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

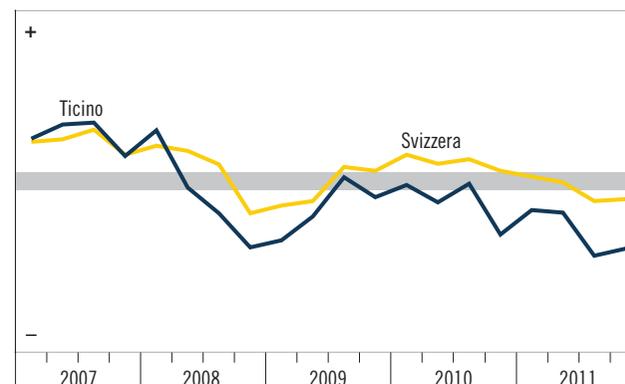
F.1
INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



F.2
COSTRUZIONI: prospettive di richieste di prestazioni per il trimestre seguente



F.3
COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



F.4
ALBERGHI E RISTORANTI: prospettive sul volume di attività per il trimestre seguente



PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

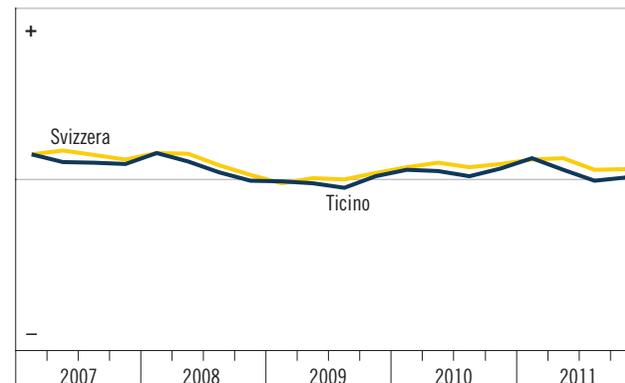
PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

L'indice calcolato dall'Ufficio federale di statistica prospetta per il primo trimestre del 2012, sia in Ticino che a livello nazionale, un livello d'impiego in contrazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno al cospetto di una lieve ripresa trimestrale (v. primo grafico).

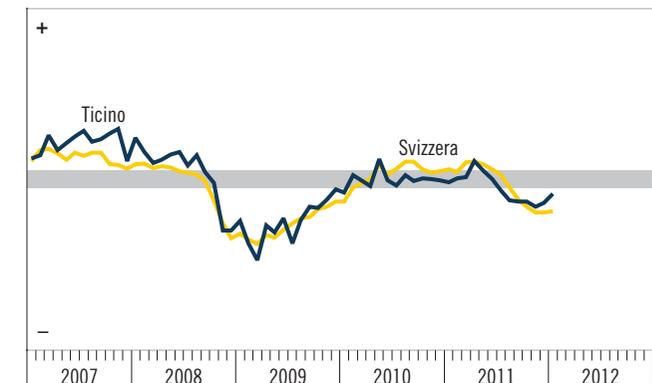
Proiezione che si allinea con le prospettive espresse a gennaio dagli operatori delle aziende ticinesi partecipanti all'indagine del KOF, che dipingono uno scenario a tinte fosche. Solo i negozianti delle piccole superfici commerciali e gli imprenditori dell'edilizia accessoria (aziende dedite ai lavori di completamento e imprese d'installazione) prospettano per il primo trimestre dell'anno livelli d'impiego stabili. In tutti gli altri comparti indagati sono attese riduzioni degli effettivi. Nello specifico, nell'industria manifatturiera, sia nelle aziende più attive sui mercati esteri che in quelle principalmente rivolte al mercato interno, si profilano potenziali contrazioni dell'impiego, così come flessioni del personale sono previste nell'edilizia principale (genio civile ed edilizia) e nelle superfici commerciali di media e grande dimensione. Infine, pure nel settore turistico, albergatori e ristoratori delineano possibili ridimensionamenti dell'organico.

Fonti:
F.1: Statistica sull'impiego (STATIMP),
Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.
F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

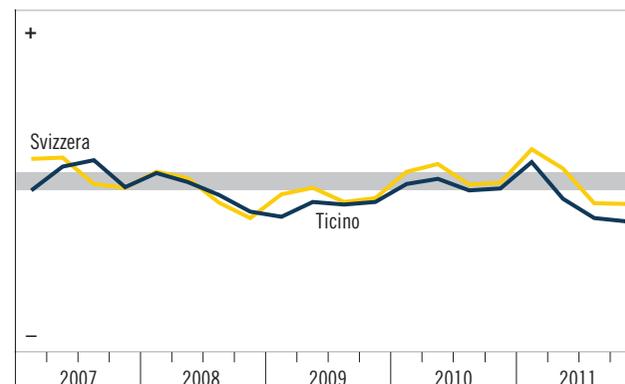
F.1
ECONOMIA TICINESE E SVIZZERA: previsioni di evoluzione dell'impiego per il trimestre seguente



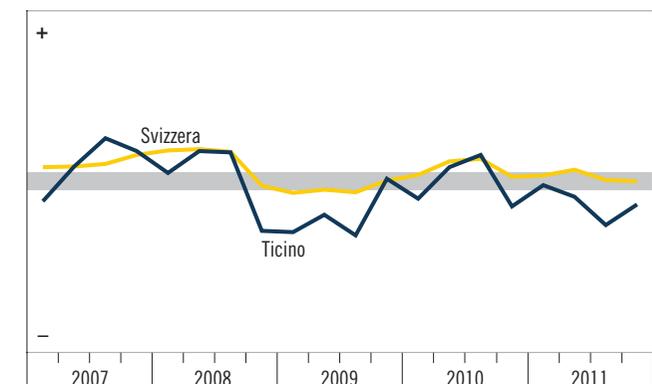
F.2
INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



F.3
COSTRUZIONI: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



F.4
COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono spesso a mesi/trimestri diversi.

Altre domande?

Ufficio di statistica

Eric Stephani

091 814 50 35

eric.stephani@ti.ch